

# Rassegna del 13/04/2013

## NESSUNA SEZIONE

06/04/2013	Sette Giorni a Tortona	9	<u>Firmato accordo fra Artigiani e Università</u>	...	1
09/04/2013	Cuneo Sette	18	<u>A Lagnasco c'è Fruttinfiore</u>	...	3
09/04/2013	Cuneo Sette	20	<u>Tre giorni di Fiera nazionale</u>	...	5
09/04/2013	Nuova Provincia (Asti)	17	<u>Si lavora ad un paniere che parli monferrino</u>	...	6
11/04/2013	Corriere di Saluzzo	24	<u>La Piazza dei sapori</u>	...	7
12/04/2013	Monferrato	14	<u>Martedì il convegno degli artigiani CNA</u>	...	8
12/04/2013	Novara Oggi	4	<u>Abusivi, via le mani dai nostri corpi</u>	Passera Vittoria	9
12/04/2013	Piccolo di Alessandria	5	<u>"Il futuro dei giovani? Nelle piccole imprese artigiane"</u>	Sozzetti Enrico	10
13/04/2013	CronacaQui Torino	18	<u>L'allarme di Confartigianato «Fuorilegge 13mila impiantisti»</u>	...	11
13/04/2013	Il Nordovest	7	<u>L'ue: "nanismo" pericoloso ma la vera mina è il fisco</u>	Malaguti Cristina	12
14/04/2013	Il Nostro Tempo	2	<u>Intervista: Crediti alle imprese: una boccata d'ossigeno</u>	...	14

# Firmato accordo fra Artigiani e Università

**N**ei giorni scorsi è stato firmato un accordo tra Confartigianato Fidi, Unicredit e 2i3T (la società per la gestione dell'incubatore di imprese dell'università di Torino) che sancisce la collaborazione per favorire la nascita e la crescita d'impresе che provengono dal mondo della ricerca accademica. L'intento è quello di abbattere la distanza che esiste fra il mondo accademico e quello delle imprese dell'artigianato che sono alla base dell'economia italiana e che spesso sono produttrici in proprio di tecnologia. L'accordo quindi dovrà favorire la diffusione della cultura imprenditoriale nell'università e al tempo stesso promuovere presso le imprese il trasferimento tecnologico e la valorizzazione economica dei risultati della ricerca scientifica. Da noi avvicinato il concittadino Adelio Ferrari, presidente regionale di Confartigianato Fidi ci ha dichiarato: *"Per noi operare al fine di agevolare le imprese, ed in modo particolare le neo imprese, nell'accesso al credito attraverso la nostra garanzia oltrechè essere nostra quotidiana attività, è un punto d'onore. In più faremo seguire l'istruttoria delle pratiche dalla responsabile dell'area fidi che peraltro sarà a disposizione delle imprese interessate anche nella fase informativa e propedeutica. E su queste pratiche verrà abbattuto il costo d'istruttoria fisso"*.





*Da sinistra* **Adelio Ferrari, il professor Aime della 2i3T e Vladimiro Rambaldi dell'Unicredit**

3

L'inaugurazione sarà venerdì 12 aprile alle 16,30 nel piazzale Asprofrut

# A Lagnasco c'è Fruttinfiore

## Un weekend dedicato ai prodotti locali

### Lagnasco

Torna a Lagnasco dal 12 al 14 aprile Fruttinfiore, la manifestazione che per tre giorni vuole festeggiare la migliore produzione frutticola locale, per la frutta: quella sana, buona... e in fiore!

Giunta alla sua 11ª edizione, l'inaugurazione è prevista per venerdì 12 aprile alle 16,30 nel piazzale Asprofrut. Fruttinfiore accompagnerà i visitatori in una full immersion nel mondo della frutta facendo scoprire e valorizzare il lavoro di un intero territorio. Un territorio ricco di colture, ma anche di cultura, di gente con ambizione, volontà, caparbietà, che grazie alla continua innovazione ha saputo trasformare antiche tradizioni nella moderna frutticoltura. Come da tradizione, anche l'edizione 2013 vanta un calendario ricco di appuntamenti. Protagonisti saranno, come sempre, lo STAO, Salone delle Tecnologie Applicate all'Ortofrutticoltura, i mercatini ricchi di prelibatezze, i laboratori e tante attività didattiche per i più piccoli. E non solo: arte e convegni, bancarelle ricche di curiosità, fuochi d'artificio, ospiti e, per tutti gli appassionati di fitwalking, la 5ª edizione della "Camminata tra i frutteti in fiore". Confermato, inoltre, Fruttintavola, un percorso gastronomico in collaborazione con le Associazioni di categoria, per celebrare la frutta anche a tavola, tra piatti tradizionali e gustose ricette innovative.

Tre giornate davvero intense, dunque, che porteranno i visitatori a conoscere ed apprezzare il mondo della frutta, nella splendida cornice di un territorio ricoperto di frutteti in fiore.

All'organizzazione, la cui regia è affidata alla Pro Loco di

Lagnasco, partecipano, oltre all'Amministrazione comunale che ha fortemente voluto ed appoggiato la manifestazione, le tre più importanti associazioni di produttori frutticoli del Piemonte, quali l'Asprofrut, la Lagnasco Group e l'Ortofruit Italia, nonché l'Associazione che le raccoglie: Assortofrutta. Da ricordare, inoltre: Coldiretti Cuneo, Confartigianato Cuneo, Confcooperative Cuneo, Confagricoltura Cuneo e CReSO. Tutti gli enti si avvarranno della collaborazione esterna e del contributo finanziario, oltre che della Regione Piemonte e della Provincia di Cuneo, anche della Camera di Commercio di Cuneo, della Cassa di Risparmio di Saluzzo e dell'o-

monima Fondazione. Anche per l'edizione del 2013, la Pro Loco Lagnasco si è avvalsa della collaborazione e del supporto tecnico della Flyeventi di Cervere, che ha messo a disposizione la conoscenza e la professionalità dei suoi operatori per curare a meglio l'organizzazione dell'evento.

Il programma dettagliato dell'evento è visitabile sul sito ufficiale della manifestazione: [www.fruttinfiore.it](http://www.fruttinfiore.it).

Info e prenotazioni: Flyeventi - Tel: 0172 474003 - Mail [commerciale@flyeventi.it](mailto:commerciale@flyeventi.it)

### L'EDIZIONE 2013 IN PILLOLE

Stao: paradiso tecnologico. Protagonista indiscusso dell'evento è il Salone delle Tecnologie Applicate all'Ortofrutticoltura, vetrina dei più competitivi e avanguardistici macchinari e servizi in ambito frutticolo. Piazzale Asprofrut - Venerdì ore 14-20 sabato e domenica ore 9-20

Per gli addetti

ai lavori. Gli esperti del settore non possono perdere l'incontro nella Sala Convegni Castell Tapparelli d'Azeglio - Venerdì ore 18.30

**Frutticoltori si diventa**  
Dedicate a curiosi e neofiti in materia agraria saranno le visite alle campagne lagna-

schesi, raggiungibili a bordo del pittoresco Trenino di Fruttinfiore. Partenza da Piazzale Asprofrut - Sabato pomeriggio e Domenica

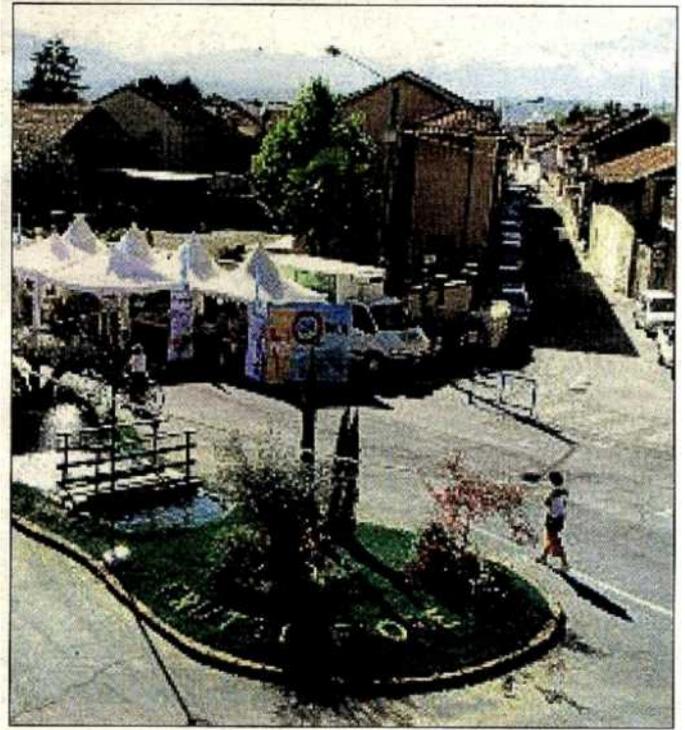
**L'angolo degli ospiti**  
La Piazza di Fruttinfiore diventa una finestra sul territorio, con paesi e frutti tipici del cuneese e un'area speciale profumata dai sapori della vicina Liguria. Piazza Umberto I - Da venerdì a domenica.

**Buongustai accorrete!**  
Dal Mercatino di Via Roma all'area Eccellenze del Gusto e alla novità FRUTTINTAVOLA: un percorso gastronomico e un susseguirsi di seduzioni per gourmet e golosi. Via Roma e Piazza Umberto I - Sabato ore 10-23; domenica ore 9-19.

**Frutta in mostra**  
Alcune mostre raccontano come la frutta possa incontrare l'arte e la cultura attraverso la fotografia, la scultura di cioccolato e la creatività spontanea dei bambini. Castelli di Lagnasco e Via Tapparelli - Sabato e domenica

**Lo spettacolo della frutta**  
Infine Fruttinfiore è divertimento, con Fuochi di frutta al ritmo di musica, spettacoli, visite ai Castelli e la terza edizione della Camminata tra i frutteti in fiore. Sabato e domenica.





5

# Tre giorni di Fiera nazionale

## *Un appuntamento che va ben oltre la sagra*

### Lagnasco

Fruttinfiorè è una fiera nazionale che va ben oltre la semplice sagra. Per realizzare questo ambizioso obiettivo gli organizzatori hanno dato vita allo STAO, il Salone delle Tecnologie Applicate all'Ortofrutticoltura: aziende nazionali ed estere proporranno il meglio della strumentazione tecnologica in ambito frutticolo e non mancheranno incontri e convegni per approfondimenti. L'obiettivo è quello di rafforzare il raccordo tra i vari segmenti della filiera, attraverso l'incontro dei

maggiori rappresentanti del settore, senza dimenticare il consumatore finale. L'appuntamento per gli addetti ai lavori (e non solo) è dunque nel piazzale della sede dell'Asprofrut, a partire dalle ore 14,00 di venerdì 12 aprile. Per il 2013 gli organizzatori intendono riproporre a Fruttinfiorè momenti di incontro tra realtà diverse ma vicine per volontà di valorizzazione. In piazza Umberto I, le rappresentanze istituzionali (Assortofrutta, Creso, Onafut, Coldiretti, Confartigianato, Confagricoltura) e in particolar modo i consorzi di tutela presenteranno

i loro prodotti: Consorzio Valorizzazione e tutela castagna Cuneo Igp, Carota di San Rocco Castagnaretta, Consorzio Prosciutto Crudo Cuneo, Consorzio di tutela Mela Grigia di Torriana, Consorzio Nocciola Piemonte Igp, Piemonte Asprocor, Consorzio di tutela vini D.o.c. Colline Saluzzesi, Fragola di Peveragno, Gruppo produttori Patata di Entracque, Parco del Po Cuneese, Facoltà di Tecniche Erboristiche, Scuola Agraria di Verzuolo, Cascina San Cassiano e Gelli dal 1954 (Toscana). Tutto questo renderà ancora più appetitoso immergersi nel

percorso gastronomico dedicato alla frutta e alle sue tradizioni. Lagnasco, la capitale della frutticoltura piemontese, accoglie un connubio perfetto per valorizzare il prodotto sotto tutti gli aspetti: economico, culturale e territoriale. Si preannunciano quindi tre giorni di intensi appuntamenti tra operatori agricoli e industriali. Un'occasione di aggiornamento e confronto per garantire lo sviluppo dell'economia agroalimentare. Info: Flyeventi - Tel. 0172 474003, email: commerciale@flyeventi.it, sito internet: www.flyeventi.it. c.s.



6

**FIERE E PROMOZIONI. DA PORTARE IN GIRO**

## Si lavora ad un paniere che parli monferrino

**Da giugno partirà "Ristorante Instabile": cene in location d'arte per i giornalisti gourmet**

DI DANIELA PEIRA

«Tipicità è la fiera che andrebbe presa ad esempio su come organizzare eventi agroalimentari. Loro hanno iniziato dal piccolo, con qualche banco in piazza e dopo vent'anni ci hanno costruito intorno due centri fieristici. Non il contrario». A parlare è l'assessore Andrea Cerrato che oggi pomeriggio, insieme a Biagio Riccio di Confartigianato ha illustrato il seguito della partecipazione delle eccellenze astigiane alla grande manifestazione marchigiana. Gli stand astigiani sono stati presi letteralmente d'assalto e lo stoccafisso in umido con cipolle bianche di Castellazzo e patate cucinate dallo chef Luigi Pero è stato premiato fra i migliori piatti presentati. Monferrato Fantastica Sorpresa, questo il "marchio" con il quale ci siamo presentati a Fermo, ha inaugurato Piccole Italie, il circuito di località fuori dai grandi



flussi turistici nazionali ma non per questo meno interessanti e belle da vedere.

«Per dare seguito a Piccole Italie -ha detto Cerrato- sono previsti scambi di manifestazioni delle altre località per un marketing del territorio a costo zero». Verrà anche realizzato un "paniere Italia" ovvero un lungo menù che conterrà due prodotti tipici e due vini per ogni città aderente alla rete. Una quarantina le aziende fra Asti e Alessandria portate a Fermo dal Comune di Asti e dalla Confar-

tigianato. «Si è trattato di un'occasione di grande visibilità -ha commentato Biagio Riccio- che intendiamo mantenere con "Ristorante Instabile", un programma di due o tre serate all'anno in cui verranno invitati i giornalisti di settore e potranno cenare nei luoghi di arte e cultura più belli di Asti. Il primo appuntamento è previsto per giugno».

Da "inventare" la parte più strettamente legata al commercio dei prodotti che alla fiera i turisti e i visitatori hanno potu-

to solo degustare. Anche se i promotori delle associazioni di categoria e l'assessore ribadiscono che lo scopo è quello di far conoscere altrove cosa si trova da noi e spingere le persone a venire qui a comprare, vedere e mangiare. Al lavoro anche per creare un "paniere del Monferrato" da portare in blocco ad ogni fiera promozionale e da proporre anche a tutti gli albergatori della provincia affinché introducano i prodotti nelle "cortesie per gli ospiti" che si rivolgono a loro.



**SORPRESA MONFERRATO.** Nella foto a sinistra Philippe Daverio con l'assessore Cerrato a discuter di vini. Sopra Biagio Riccio e lo chef Luigi Pero alla presentazione di Ristorante Instabile.



per ammirare e degustare

# La Piazza dei sapori

Piazza Umberto I, nei giorni di *Fruttinfiore*, sarà la Piazza dei Sapori: tutti i prodotti d'eccellenza della provincia di Cuneo, tramite i propri Consorzi di valorizzazione, saranno presenti per essere conosciuti ed apprezzati da un pubblico sempre più vasto, quasi a voler omaggiare la Mela Rossa (che qui è di casa) per il riconoscimento IGP appena ricevuto.

Non sarà soltanto una vetrina di eccellenze produttive: come già lo scorso anno, una struttura coperta ospiterà *Fruttintavola*, un percorso gastronomico realizzato in collaborazione con le associazioni di categoria, con il filo conduttore che sarà naturalmente la frutta.

Vendita diretta e degustazioni: sabato dalle 10 alle 22, e domenica dalle 10 alle 20, sarà possibile acquistare i prodotti del territorio proposti da alcune aziende di

Coldiretti, Confagricoltura e Confartigianato e degustarli nell'apposita area predisposta, offrendo così ai visitatori che saranno a Lagnasco nel week-end per partecipare ai numerosi appuntamenti proposti nella kermesse, la possibilità di assaporare le prelibatezze, non solo frutticole, che il territorio offre. Tutti i piatti proposti avranno come ingre-

diente costante la frutta oppure i fiori, ovviamente legati al territorio: le degustazioni verranno gestite tramite ticket per dare la possibilità a tutti di mangiare un pasto completo, dagli antipasti al dolce, passando tra primi, secondi ed ovviamente la frutta, oppure anche solo di gustare un aperitivo. Un apposito spazio sarà dedicato all'abbinamento con il vino del territorio, la birra locale ed la carne alla brace preparata dal locale Gruppo Alpini.

Tra i restanti momenti gastronomici della manifestazione, non mancheranno le ormai attese frittelle di mele preparate dalla Pro Loco (domenica in via Roma) e gli appuntamenti proposti dai ristoranti locali (dal Fritto Misto della *Locanda del Marchese* nella serata di venerdì al menù fieristico del *Gianet's Pub*).

Lo stand di *Assortofrutta* in piazza Umberto I, domenica pomeriggio dalle 15 alle 17,30, ospiterà infine il maestro pasticciere Luciano Varetto che propone quest'anno "*La Mela Rossa Cuneo IGP incontra la pasticceria*" con spiegazione, dimostrazione e piccole degustazioni per i presenti sull'utilizzo del frutto simbolo di questa edizione nell'arte pasticceria.



**Evento** All'hotel Candiani "Il futuro è piccole imprese"

# Martedì il convegno degli artigiani CNA

**«SERVE UNITÀ»**  
**Bragato: «Per uscire dalla crisi dobbiamo essere coesi»**

**Testimonianze Tre giovani imprenditori si racconteranno**

►► **CASALE MONFERRATO**

Martedì 16 (dalle 9,30 alle 12) all'hotel Candiani di Casale si terrà il convegno "Il futuro è piccole imprese e artigiani. Giovani di successo si raccontano" organizzato dalla Confederazione Nazionale dell'Artigianato di Alessandria.

### Il programma

All'evento parteciperanno in veste di relatori il presidente della CNA alessandrina, **Giorgio Bragato**, quello regionale, **Franco Cudia**, e il presidente nazionale **Ivan Malavasi**. Al centro del convegno le testimonianze di tre giovani imprenditori: il marmista **Marco Romanelli** presidente regionali Giovani Imprenditori, **Erica Lazzarini** (che agisce nel campo alimentare) e **Katia Paracchini** (specializzata nel settore della rubinetteria

navale). Ad intervallare gli interventi alcuni video con le testimonianze e le storie di giovani imprenditori. All'evento parteciperanno anche alcuni studenti degli istituti superiori di Casale: Balbo, Leardi, Sobrero e Ciofs. Al pomeriggio, poi, l'evento proseguirà a Valenza con l'incontro "Costruire il futuro - Crisi e prospettive per il settore orafa valenzano; le proposte della Cna" con interventi del sindaco valenzano **Sergio Cassano**, **Luciano Ponticello** (presidente Cna Valenza), **Luca Iaia** (coordinatore nazionale Cna Artistico tradizionale).

### Bragato: «Serve unità»

Saranno diverse le tematiche affrontate durante l'incontro di martedì. Si parlerà di economia, di etica nel lavoro e di futuro. «*Esigiamo rispetto verso le associazioni - ha detto Giorgio Bragato - e piena collaborazione da parte di chi ne è partecipe nelle direzioni, a difesa delle categorie e mai per ricavarne vantaggi personali*». Il presidente chiede unità: «*Serve una coesione sociale capace di mantenere e riportare allo splendore l'attuale tessuto commerciale, industriale e lavorativo esistente e senza che nessuna forza si imponga come risolutrice di ogni problema*».

**a.m.**



**Giorgio Bragato**

9

# ABUSIVI, VIA LE MANI DAI NOSTRI CORPI

NEL SETTORE DEL BENESSERE C'E' UN 30% DI ILLEGALI: SONO UN DANNO ALL'ERARIO E ALLA SALUTE

**NOVARA** (pvt) «Un abusivo gioca con la tua pelle e i tuoi capelli». Questo lo slogan coniato da Confartigianato per il settore imprese-benessere. Uno slogan che vuole sensibilizzare i clienti verso una scelta ragionata e consapevole verso il parrucchiere o estetista al quale affidarsi. Una campagna che vuole invitare a non mettere a rischio la propria salute, per questo serve affidarsi a professionisti dell'acconciatura e dell'estetica. In caso contrario il danno è doppio: da un lato verso l'erario, dall'altro verso la persona e la salute. Spetta ad **Alessandro Scandella**, dirigente e responsabile di categoria, snocciolare due esempi non avvenuti nel novarese, ma che ben rendono l'idea di che cosa possa accadere quando ci si mette nelle mani di non professionisti. «Lungo una spiaggia romagnola - racconta - alcuni bagnanti si sono fatti fare dei massaggi in spiaggia da un uomo che del massaggiatore professionista non aveva alcunché. Queste persone sono finite al Pronto soccorso con delle ustioni e dermatiti provocate dall'olio usato dal "massaggiatore". In un altro caso, invece, una signora si è

recata da un parrucchiere che, evidentemente, non poteva certo vantare quel titolo. Quella signora, poco dopo, ha iniziato ad avere dei problemi che le hanno fatto cadere i capelli. Pensiamo anche al dramma psicologico di questa persona». Invitato a riflettere ad alta voce su come poter riconoscere i professionisti dai «tarocchi», prima del danno possibilmente, Scandella invita a osservare la visibilità del negozio nel quale si entra. «Ci sono persone che possono ricevere clienti in casa - ammette - ma magari un negozio con una bella vetrina in una zona centrale e visibile è più difficile che sia un abusivo rispetto a chi riceve in un posto nascosto e non emette alcuno scontrino». Il mercato del benessere, nelle province di Novara e Vco è in forte espansione (1100 acconciatori e 301 estetisti) e nel nord ovest vanta quasi 18mila esercizi contro i 14mila del centro e i quasi 19mila del sud. Un mercato che però ha anche una fetta che del 30% di irregolari che potenzia il mercato nero, fa concorrenza sleale a chi ha le carte in regola e, non per ultimo,

mette seriamente a rischio la salute dei clienti. «Il settore del benessere è quello più colpito dall'abusivismo - ribadisce **Adriano Sonzini**, presidente del Cpa, Commissione provinciale artigianato -. Nelle province di Novara e Vco i negozi sono mille e 400 e gli addetti sono 2mila. Un settore molto ambito, si vedano anche quante scuole si sviluppano in questo settore, ma questo anche per coloro i quali preferiscono lavorare nel sottobosco dell'illegalità». Il cittadino, di fronte a situazioni «poco chiare» può anche fare delle segnalazioni affinché si muova la macchina dei controlli». A lavorare a questo progetto di sensibilizzazione si sono aggiunti gli esperti dello staff della psicologa **Barbara Camilli** che ha puntato i riflettori non sui clienti, bensì sugli addetti ai lavori. Per loro ci sono momenti per gestire l'ansia e riscoprire in se stessi la motivazione autoimprenditoriale per poter essere sempre più competitivi sul mercato e lavorare con più consapevolezza. Tanti esperti per un unico bene: la salute. Sia dell'economia, sia della persona.

Vittoria Maria Passera



Da sinistra si possono riconoscere Adriano Sonzini, presidente Cpa Commissione provinciale artigianato e dirigente settore benessere, Alessandro Scandella, responsabile di categoria, Barbara Camilli psicologa presidente di Apu, Associazione psicologia utile e Luisa De Magistris referente di "Dentro l'evento" durante l'incontro indetto da Confartigianato Imprese e Benessere

# 'Il futuro dei giovani? Nelle piccole imprese artigiane'

● Martedì prossimo iniziativa della Cna. Imprenditori a confronto a Casale

## Alessandria

«Il futuro è piccole imprese e artigiani. Giovani di successo si raccontano». È il titolo del convegno che si svolgerà martedì prossimo dalle 9.30 alle 12 all'hotel Candiani di Casale e organizzato dalla Confederazione nazionale dell'artigianato (Cna) di Alessandria. Una iniziativa promossa dall'organizzazione presieduta da Giorgio Bragato e che guarda a due obiettivi precisi: i giovani e lo sviluppo d'impresa. Non a caso l'iniziativa di martedì riserverà uno spazio significativo agli istituti scolastici superiori perché «lo stesso sistema delle piccole imprese artigiane deve valorizzare gli aspetti culturali per sostenere la necessaria innovazione che è alla base di un processo di sviluppo». E le storie (tutte piemontesi) che verranno presentate durante il convegno testimoniano che, anche in una fase di crisi come l'attuale, il lavoro autonomo «può essere una efficace risposta alle difficoltà occupazionali». I lavori saranno chiusi da Ivan Malavasi, presidente nazionale Cna.

Molte attività artigianali oggi sono a rischio proprio per la mancanza del ricambio generazionale. «Sarebbe una drammatica perdita - afferma Bragato - non solo per il nostro territorio, ma per l'intero tessuto culturale del Piemonte». L'iniziativa di martedì a Casale si inserisce in una più vasta azione promossa dalla Cna che



Giorgio Bragato

è impegnata «su tutti i fronti, amministrazioni locali comprese, per assicurare quelle opportunità di lavoro che possono dare alle piccole imprese le risorse necessarie per una ripartenza il prima possibile. La provincia di Alessandria - prosegue il presidente della Cna - ha nel territorio una enorme ricchezza di industrie che deve essere conservata e difesa, salvando così l'indotto delle piccole imprese». La Cna, ricorda Bragato, è presente sull'intero territorio provinciale con una rete che fa capo ad Alessandria, Acqui, Casale, Novi, Ovada, Valenza e Tortona all'inter-

**Il convegno è stato organizzato nei giorni in cui la zona D3 di Alessandria compie i 30 anni dalla inaugurazione con Sandro Pertini**

no della quale operano circa novanta persone tra «diplomati e laureati distribuiti nei ruoli di competenza e che operano con forte senso di responsabilità perché le imprese artigiane non si devono sentire sole». L'iniziativa della prossima settimana cade nei giorni in cui ricorre il trentennale dell'inaugurazione della zona artigianale D3 del capoluogo, dove la Cna della zona di Alessandria si era trasferita appunto trenta anni fa come Unione artigiani Consorzio fra le imprese. L'organizzazione all'epoca era guidata da Renzo Isbiglio e il taglio del nastro è avvenuto per mano dell'allora presidente della Repubblica Sandro Pertini. «Successivamente - ricorda Giorgio Bragato - per due mandati è stata diretta da Annito Sartirana e per altri due da Giovanni Giordano e attualmente da me. In tutto questo periodo la Cna - aggiunge il presidente provinciale - è stata impegnata a difendere i diritti delle piccole imprese artigiane. Oggi - conclude - assistiamo purtroppo a un continuo sgretolamento delle forze e la critica alle associazioni appare fortemente strumentale. Quello che appare fondamentale è il rispetto verso le associazioni e piena collaborazione da parte di chi ne è partecipe nelle direzioni a difesa delle categorie e mai per ricavarne vantaggi personali e per poi abbandonare. Le piccole imprese artigiane stanno resistendo da sempre per la mancata collaborazione da parte di tutti gli organi del sistema di vita Italia».

**Enrico Sozzetti**



## L'allarme di Confartigianato «Fuorilegge 13mila impiantisti»

Da ieri in Piemonte sono circa 13mila gli impiantisti e gli autoriparatori che rischiano di non poter più lavorare oppure di doverlo fare fuori legge a causa dell'entrata in vigore di nuove norme per la certificazione. «Questa - denuncia Pierangelo Binello, presidente regionale degli impiantisti di Confartigianato - è la conseguenza del provvedimento che impone a tutti gli operatori che installano apparecchiature contenenti gas serra (pompe di calore, gruppi frigoriferi, condizionatori d'aria, lavatrici industriali, climatizzatori in abitazioni e su auto) di iscriversi al registro nazionale per ottenere il certificato di abilitazione».

Un obbligo che impone alle imprese nuovi costi e adempimenti burocratici e che - sottolinea l'associazione - «è impossibile da rispettare nei 60 giorni imposti dalla legge. Il termine ultimo per iscriversi è scaduto ieri, ma i due mesi di tempo previsti dalla norma sono stati insufficienti per consentire alle Camere di commercio di espletare l'enorme massa di richieste. Molti operatori, quindi, non riusciranno neanche a presentare la propria istanza d'iscrizione». Confartigianato sollecita un intervento immediato del Governo, e in particolare del ministro dell'Ambiente, per prorogare il termine del 12 aprile e consentire così agli imprenditori di completare l'iscrizione al registro e di poter operare rispettando la legge.



MANIFATTURIERO SISTEMA INVIDIABILE IN EUROPA

# L'UE: "NANISMO" PERICOLOSO MA LA VERA MINA È IL FISCO

**E**ccola l'Europa che bacchetta l'Italia. L'Europa che sa bene quanto viva il Belpaese sulle spalle delle piccole e medie imprese torna all'attacco: se non l'Italia non uscirà dalla trappola del "nanismo industriale", non ce la farà mai. E' solo l'ultimo monito, in ordine cronologico, della Commissione europea che nel rapporto sugli squilibri macroeconomici del paese propone un'analisi impietosa dell'economia nazionale, dei suoi limiti strutturali e della sempre più debole e incerta capacità di reazione del sistema industriale a una crisi prolungata. Nessun accenno alle politiche di governo che fino ad oggi hanno - a scapito proprio del tessuto produttivo italiano - solo guardato ai conti, cercando di farli quadrare ad ogni costo, ma soprattutto pescando prepotentemente nelle tasche dei contribuenti, imprese comprese. Nella lettera di Bruxelles, per la verità, non ci sono toni accesi. Il fatto che l'Italia non venga considerata un paese con squilibri "eccessivi" che richiedono una stretta sorveglianza europea (è il caso di Spagna e Slovenia), nulla toglie all'urgenza di un intervento di medio-lungo periodo. E' chiaro comunque che l'Italia deve fronteggiare "sfide serie sul piano della produttività e della competitività", impresa tanto più difficile perché il contesto è dei peggiori: poco spazio di manovra dal lato del bilancio pubblico, alto costo del capitale, banche non in grado di sostenere l'aggiustamento economico, incertezza politica che deprime ancor più business e famiglie. Ma il premier uscente - e si spera che arrivi presto un nuovo governo - l'ha detto a chiare lettere proprio tre giorni fa: ora che sono stati messi al riparo i conti (come Europa comandava) si guarda alla ripresa. Ripresa resa ancora più difficile in un Paese ormai allo stremo. Eppure è proprio dall'ossatura produttiva del Paese che chi governa dovrebbe partire. Come da appello del presidente di Confindustria Giorgio Napolitano, alla vigilia del convegno dei piccoli imprenditori che si è aperto ieri a Torino. Da quella parte di economia reale che oggi paga lo scotto più alto delle imposizioni che proprio l'Unione europea che oggi lancia

l'allarme "nanismo" ha dettato al Consiglio europeo un documento di allarme speciale "Italia".

Ed è un bel peso per l'Ue, dato che nell'Unione a 27 il nostro Paese è quello con la più elevata presenza di piccole e medie imprese. Nel 2009 (ultimo anno per cui sono disponibili le statistiche europee) erano presenti in Italia circa 4 milioni e 400 mila imprese, di cui il 95% è costituito da imprese con meno di 10 addetti, il resto è formato da imprese che impiegano da 10 a 49 addetti, mentre le imprese di taglia più grande (da 50 a 249 addetti) sono appena 21 mila 867, ossia lo 0,5% del totale. Quello che però sfugge a Bruxelles è che le Pmi italiane non costituiscono solo numericamente l'ossatura del sistema produttivo nazionale, ma è estremamente significativo anche il loro contributo in termini di occupazione: impiegano infatti, oltre l'81% degli occupati, in particolare nel settore dei servizi (circa il 49%). Situazione

simile si registra anche in termini di valore aggiunto, dove il 72,4% (esclusa l'agricoltura) del prodotto italiano è "made in Pmi". Tanto per rendere l'idea a livello europeo, la produzione manifatturiera italiana nel 2009 è stata pari a 742,7 miliardi di euro, con una contrazione del 21,7% rispetto al 2008 quando si era attestata a 948,3 miliardi. Nonostante tale forte riduzione, l'Italia - come rilevato dal Focus Pmi del 2012 - è ancora seconda, tra i Paesi europei, per il valore della produzione industriale, dietro la Germania dove la produzione è stata pari a 1.378,2 miliardi di euro

nel 2009. In termini percentuali le quote italiane e tedesche sono state rispettivamente pari al 14,5% e al 27% del totale europeo. Piuttosto distanziate la Francia (678,5 miliardi di euro, il 13,3% del totale UE), il Regno Unito (462,7 miliardi di euro, il 9,1%) e la Spagna (394,1 miliardi di euro, il 7,7%). Alla faccia del "nanismo".

## IL VERO PROBLEMA È IL PESO DEL FISCO

Non è il "nanismo" delle imprese italiane che deve preoccupare l'Europa, bensì un altro primato, che distanzia notevol-

mente il Belpaese dal resto dell'Unione. Un primato tutto negativo, che altro non fa se non indebolire l'ossatura portante dell'economia reale nazionale: l'elevata imposizione fiscale sulle imprese. In questo, infatti, l'Italia appare ancora ben lontana dall'Europa e dal resto del mondo. Il divario, come gli imprenditori sanno bene, è a sfavore delle aziende nostrane, che mediamente pagano più tasse delle concorrenti straniere: secondo Confartigianato, siamo primi in Europa e tredicesimi nel mondo. Un'altra indagine Confindustria-Deloitte registra invece un effective tax rate (pressione fiscale rispetto all'imponibile) al 58%, ben più alto di quello di partner europei come Germania (43%), Gran Bretagna (40%) o Spagna (29%). Se tuttavia si calcolano esclusivamente le tasse sulle imprese, l'Italia resta sopra la media ma non è maglia nera nella UE, come invece risulta esserlo per quanto riguarda la tassazione sul lavoro (dati Eurostat).

## PMI, IN PIEMONTE SI DICE "AUTOMOTIVE"

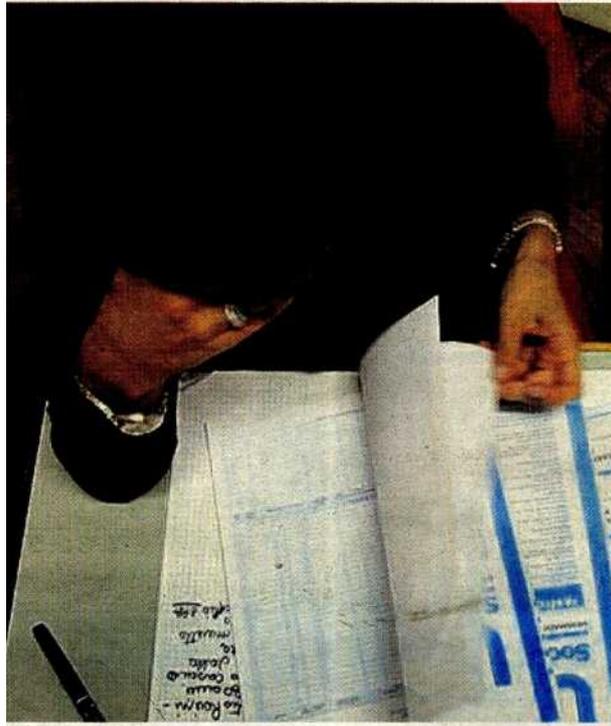
Al pari del dato nazionale le pmi in Piemonte, salvo distretti particolari come quello tessile nel Biellese, rappresentano una rete forte, storicamente caratterizzata dal mercato dell'auto per effetto dell'indotto che ha ruotato intorno alla Fiat, che ancora oggi rappresenta - seppur in difficoltà - una componente molto forte del tessuto produttivo piemontese. Nel 2011 sono nate in Piemonte 30.588 aziende; considerando le 29.751 cessazioni (al netto delle cancellazioni d'ufficio), il saldo è positivo per 837 unità, dato che ha portato a 467.671 lo stock di imprese complessivamente registrate a fine dicembre 2011 presso il Registro imprese delle Camere di commercio pie-



...tesi. Il bilancio tra nuove iscrizioni e cessazioni si traduce in un tasso di crescita del +0,18%, inferiore sia rispetto a quello del 2010 (+0,82%) che rispetto alla media nazionale (+0,82%). A fine 2011 sono 759.920 gli imprenditori in Piemonte, dei quali 52.895 di nazionalità straniera.

---

Cristina Malaguti



**Il "made in Pmi" oppresso dal fisco.**  
Sfugge a Bruxelles che le Pmi italiane non costituiscono solo numericamente l'ossatura del sistema produttivo, ma sono fondamentali anche per occupazione (oltre l'81% degli occupati) e produzione (il 72,4% del prodotto italiano è "made in Pmi")

# Crediti alle imprese: una boccata d'ossigeno

**Aldo Novellini**

«In un momento tanto drammatico, in cui molte aziende, specie piccole realtà, sono costrette a chiudere, nonostante abbiano ordini nel carnet, perchè hanno crediti che non riescono a riscuotere e, nello stesso tempo, debbono comunque pagare tasse e contributi, questo decreto che sblocca crediti della pubblica amministrazione per 20 miliardi nel 2013 e altrettanti nel 2014 rappresenta una boccata d'ossigeno per l'intero sistema delle imprese».

Daniele Vaccarino, presidente della Confederazione nazionale artigianato e piccola e media impresa (Cna) di Torino, esprime soddisfazione per la recente misura del governo che dovrebbe fornire liquidità alla nostra economia. Ma, nello stesso tempo, evidenzia come questa iniezione di risorse debba avvenire a cascata, dalla pubblica amministrazione alle grandi imprese e da queste alle aziende artigiane che lavorano in subappalto. «Va previsto un meccanismo per cui l'impresa madre alimenti la catena dei pagamenti verso i suoi fornitori e subappaltatori. Speriamo poi che la liquidazione dei debiti pregressi prelude anche ad un cambiamento del rapporto degli enti pubblici nei confronti del mondo produttivo. Si deve giungere ad un sistema nel quale i tempi massimi di pagamento siano 60 giorni». In tal senso adesso esiste una legge...

E' una norma solo sulla carta, facilmente aggirabile se il contratto stabilisce altre scadenze di pagamento. In pratica tutto è subordinato agli accordi tra le parti per cui le grandi imprese spesso impongono le loro condizioni a quelle più piccole. E' dunque indispensabile che lo Stato e il settore pubblico non solo saldino i debiti di vecchia data, ma si impegnino, per il futuro, a rispettare le tempistiche di legge, ossia i 60 giorni. Un esempio virtuoso che farebbe da traino per il settore privato.

Quale è l'ammontare dei crediti della pubblica amministrazione in

la pubblica amministrazione in Piemonte?

E' difficile fornire una cifra precisa. Una stima indica in 3,5 miliardi i debiti della Regione; cifra che probabilmente si triplica se si considerano le Asl e gli altri enti locali.

Riguardo alla certificazione dei debiti, cosa può dirci?

Il problema è spesso che gli enti pubblici tendono a non certificare i debiti. E infatti uno dei punti cardine per la buona riuscita del pagamento dei crediti è che il governo obblighi tutte le amministrazioni a predisporre in tempi rapidi l'elenco dei debiti certificati.

A proposito di debiti. Come vanno le cose con Equitalia?

Inutile negarlo, il rapporto con Equitalia è spesso vissuto male dalle imprese. Intendiamoci, nessuno disconosce l'importanza e la necessità del recupero crediti da parte dell'amministrazione, ma viene contestato il sistema vessatorio che accompagna questa azione. Si verificano infatti enormi incrementi dell'imposta, con sanzioni che giungono anche a triplicare il valore del dovuto. Sembra che lo Stato non riesca a comprendere che un conto è l'evasione fiscale, che va evidentemente combattuta, altro è invece l'impossibilità di onorare tasse o contributi a causa di un'accertata situazione di crisi. Le aziende vanno salvaguardate proprio nei

momenti di recessione, altrimenti il nostro sistema produttivo imbocca un circolo vizioso senza via di uscita.

L'Agenzia delle entrate intende procedere alle compensazioni Iva. Un provvedimento che può aiutarvi?

Certo, perchè oggi si tratta di immettere liquidità nel circuito delle imprese, così da avviare investimenti e nuovi progetti. Le compensazioni sull'Iva rappresentano dunque un buon segnale.

Al di là dei rapporti tra imprese e pubblica amministrazione, come valuta l'andamento complessivo del comparto artigianato?

Siamo in una situazione molto grave, come mostra il deteriora-

mento dei dati del primo trimestre 2013 rispetto all'ultimo trimestre 2012. Anche le imprese che all'inizio della crisi avevano in

qualche modo retto adesso sono alle corde, tra calo di fatturato, crediti non riscossi e restringimento degli affidamenti bancari. Un meccanismo che si avvia su se stesso. La crisi dapprima ha interessato il settore manifatturiero e poi si è estesa alle costruzioni, un comparto che ha notevoli ripercussioni sulle aziende artigiane. Quando infatti cede l'edilizia ci sono contraccolpi su tutte le attività che vi ruotano intorno: dai serramenti alla falegnameria all'impiantistica.

Si prevede l'aumento di un punto di Iva. Come valuta questa scelta?

Ci auguriamo non venga scelta questa strada perchè con l'aumento dell'Iva dal 21 al 22 per cento assisteremo ad un'ulteriore contrazione dei consumi. Una misura che ci farebbe ancor più affondare nella recessione. Non

dimentichiamo che veniamo da un anno nel quale il governo ha messo in campo una politica di rigore, certo necessario, ma che ha messo in forte difficoltà il sistema produttivo. Adesso è tempo di iniettare nuove risorse nell'economia. Servirebbe uno sgravio contributivo operando sul cuneo fiscale per accrescere i salari dei lavoratori senza gravare sulle imprese che sono già appesantite oltre misura e vedono all'orizzonte la nuova stangata sull'imposta dei rifiuti.

Ovvero?

E' stato scelto un metodo di calcolo inaccettabile, collegando la tassazione alla superficie dell'azienda. Un vero controsenso, per



chè nei periodi di crisi, quando si lavora meno e, di conseguenza, si producono meno rifiuti, le imprese, tassate sui metri quadrati, continuano a pagare la stessa quota. Chiediamo dunque che il calcolo del dovuto avvenga sui rifiuti effettivamente conferiti.

**In definitiva, come vede i prossimi mesi dal punto di vista economico?**

Come imprenditore non posso essere pessimista e in ogni caso è evidente che in Italia ci sono le capacità e le risorse per riemergere perché esiste un robusto tessuto produttivo. Bisogna che la politica abbia maggiormente a cuore le esigenze delle realtà artigiane. Fa notizia la chiusura di una grande impresa che lascia a casa migliaia di persone, mentre si fa meno caso quando a cessare l'attività sono cento piccole aziende da cinque dipendenti. Oggi c'è una situazione drammatica. Per questo auspichiamo che, prima possibile, venga superata la situazione di incertezza politica, con la nascita di un governo che abbia come priorità la ripresa produttiva. E' peraltro evidente che in Italia c'è un problema istituzionale: occorre una riforma che garantisca stabilità e coerenza programmatica ai governi per l'intera legislatura. Solo così si possono elaborare progetti di ampio respiro, contribuendo alla crescita del Paese.



**«Ma lo sblocco delle risorse deve avvenire a cascata, dalla pubblica amministrazione alle grandi aziende e da quest'ultime alle altre realtà che lavorano in subappalto»**